

Il caso

## Tangenti sui rom paga 90 mila e patteggia impiegata infedele

FRANCESCO SALVATORE, pagina XIII

L'indagine

# Intascò tangenti per i campi rom paga 90mila euro e ora patteggia

**Di che cosa stiamo parlando**

Emanuela Salvatori, ex funzionaria comunale fu ripresa mentre intascava una tangente. Condannata a 3 anni in Mafia Capitale ha concluso con il Comune che l'ha licenziata una transazione per chiudere la partita del danno. Arrivato il processo penale per le tangenti sull'affare dei campi rom ha ora deciso di chiedere il patteggiamento

FRANCESCO SALVATORE

Ha rinunciato anche al trattamento di fine rapporto. Poi ha messo a disposizione la somma di 40mila euro da restituire al Fondo unico di giustizia del ministero e 50mila euro per risarcire il Comune. Emanuela Salvatori, dirigente del dipartimento Politiche sociali del Campidoglio, coinvolta prima in Mafia Capitale e poi nell'inchiesta sul giro di mazzette in Comune per ristrutturare i campi nomadi, ha chiesto di patteggiare. E alla base della proposta, a cui la procura ha dato l'ok, ci sono tutte queste condizioni. La pena detentiva che dovrà scontare equivale a 3 anni e 3 mesi di reclusione: i 3 anni gli sono stati già inflitti dalla Corte d'Appello nel processo sul Mondo di mezzo, per essere stata corrotta da Salvatore Buzzi, il ras delle cooperative; altri 3 mesi gli si aggiungeranno ora, con la definizione del patteggiamento nel processo sulle mazzette per affidare le ristrutturazioni per i campi nomadi e per i soldi ricevuti da una serie di imprenditori, tra cui il re delle

bonifiche Roberto Chierici.

Era lei, infatti, al vertice dell'ufficio Rom, sinti e caminanti. Il dirigente apicale delle Politiche sociali che decideva e che, per mettere la sua firma, veniva ripagata profumatamente. Sia da Salvatore Buzzi, al quale per stare a sua disposizione nelle pratiche burocratiche per l'ampliamento del campo nomadi di Castel Romano aveva chiesto un posto di lavoro per la figlia. Sia da Edoardo Chierici - che nello stesso procedimento ha già patteggiato 3 anni e 5 mesi di pena, restituendo 75mila euro - ed altri imprenditori che operavano nell'ambito delle ristrutturazioni dei campi nomadi, che per quei lavori in affidamento diretto gli hanno elargito tangenti per 23mila euro.

L'udienza è stata fissata il 22 febbraio di fronte al gup Claudio Carini. Sarà il giudice a mettere la parola fine alla vicenda giudiziaria di Salvatori: potrà accogliere o no la richiesta di patteggiamento ma non ci sono elementi ostativi. Almeno da parte della procura. A rappresentarla ci sarà il pm Luca

**A libro paga di Buzzi  
Emanuela Salvatori  
è stata licenziata  
Ha già risarcito  
Comune e Ministero**

Tescaroli, magistrato che ha coordinato entrambe le indagini, e che ha dato il via libera. Quello che è certo, infatti, è che le particolari condizioni poste, licenziamento e restituzione del tfr, inseriscono Salvatori nel ristretto numero dei dirigenti pubblici che condannati in procedimenti giudiziari lasciano la poltrona. Una razza rara.

Le indagini compiute dal Ros dei carabinieri e dai militari della stazione Eur d'altra parte, hanno portato elementi importanti a sostegno delle accuse di corruzione e falso. All'interno dell'ufficio della donna, infatti, era stata piazzata una videocamera nascosta, e la dirigente è stata immortalata mentre riceveva tangenti. Lasciava aperta la sua borsa e gli imprenditori, prima di sedersi alla sua scrivania, la riempivano di banconote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

